Giovedì 28 Gennaio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 24

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

Ferrovia Carnica

Voto unanime della Carnia

Dal nostro corrispondente di Villa Santina abbiamo ricevuto l'altro ieri la corrispondenza seguente, che riguarda un importante problema carnico e che lo spazio solo oggi ci concede pubblicare:

Nell'eminente decisione da parte del Governo sul sussidio da accordarsi alla ferrovia Carnica, (staz. Carnia Tolmezzo Villa Santina) seguendo l'esempio del *Congresso degli emigranti friulani* a Udine il 17 corr. che ad unanimità approvò il noto ordine del giorno trasmesso telegraficamente a S. E il Presidente del Consiglio dei Ministri e al deputato del collegio, i Comuni, enti morali, società operaie della Carnia telegrafarono a S E. il Presidente del Consiglio dei ministri e all'on Valle facendo voti vivissimi perchè il Governo accordi il massimo sussidio richiesto, necessario per rendere possibile il compimento dell'opera tanto desiderata per la redenzione morale ed economica di questa importante regione.

Telegrafarono i *Comuni* di: Villa Villa Santina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ovaro, Comeglians, Prato, Rigolato, Ravascletto, Forni Avoltri, Sappada, Verzegnis e si crede abbiano fatto altrettanto gli altri Comuni.

Le *Società Operaie* di Verzegnis, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Ovaro, Prato, Paluzza, Treppo, Timau e Sutrio; le *Latterie sociali* di Enemonzo, Colza, Socchieve, Preone, Lauco, Ampezzo; i *Circoli Agricoli* di Enemonzo, Ovaro, Ampezzo.

Inoltre telegrafarono molto opportunamente la Associazione Agraria Friulana e la Camera di Commercio di Udine.

Quanto fortemente sia sentito il bisogno di questa ferrovia anche dai Comuni estremi delle tre vallate della regione lo dimostrano i tre seguenti telegrammi:

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Queste popolazioni che sentono vivo, imperioso bisogno collegamento ferroviario Villa Santina-Udine, rivolgono questi giorni loro speranze V. E., implorando suo mezzo potente appoggio V. E. loro vitali interessi presso Commissione speciale governativa, affinchè venga accordato ferrovia suddetta massimo sussidio possibile che realizzi legittime aspirazioni questa importante regione.

Sappada 22 - 1 - 04.

f. Sindaco: *F. Piller.*

—

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Pendenti pratiche attuazione ferrovia Villa Santina, essendo interesse generale Alta Carnia, fa voti e prega V. S. interessarsi acchè dall'eletta Commissione venga accordato il massimo del sussidio pel buon effetto, si avrebbe da questa popolazione massima gratitudine.

Forni di Sopra 21 - 1 - 04.

f. Sindaco: *Pavoni.*

—

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Consiglio generale Società Operaia Alto But consacio assoluta necessità urgenza tronco ferrovia Carnica, fa voti vivissimi perchè accordi massimo sussidio opera rigeneratrice commercio industria nostra.

Paluzza 24 - 1 - 04.

firmato il ff. di Presidente *Di Centa*

Venne pure in questo senso telegrafato all'on. Valle.

Il Sindaco di Villa Santina ricevette la seguente partecipazione da parte della Camera di Commercio di Udine:

Mi è grato assicurarle che ieri ho spedito a S. E. il Presidente dei Ministri e al Ministero dei L. P. il seguente telegramma:

«Camera Commercio Udine fa voti e raccomanda vivamente provvedasi regione Carnica rapido mezzo comunicazione col rimanente Friuli, come giustizia e interesse Paese impongono.

Non ho creduto invece di telegrafare all'on. Valle nella *fiducia che egli avesse* già, con la sua consueta sollecitudine, provveduto a tutelare gl'interessi del suo Collegio.

Con distinta considerazione

Udine 26 - 1 - 04.

f. Il presidente: *Morpurgo.*

Da S. Daniele, 27. (*G. B*) — **Il Veglione di sabato.** — Sabato prossimo avrà luogo nella sala Teatrale l'Annunziato veglione a beneficio della locale Società di *Tiro* a Segno.

Gli scelti ballabili, l'addobbo e quello che è più l'inappuntabile servizio di *Buffet* fatto dal bravo sig. Piccoli, faranno sì che alla nostra gioventù nulla manchi per divertirsi, mentre al povero *Delta* non rimarrà che compiangere le sue sottanne che non gli concedono di poter fare altrettanto.

Ancora sull'avventura della compagnia alpina

Paluzza, 20 (*rit.*)

(*Moscardo*) — Facendo seguito alle mie informazioni telefoniche sull'avventurosa marcia toccata alla 69 *compagnia del battaglione alpino «Gemona»*, riferisco, in omaggio alla verità, quanto ho avuto da fonte attendibile.

La compagnia comandata da un capitano, due tenenti ed un tenente medico, partiva alle sette del mattino da Timau per una escursione invernale sul monte Promosio (1947 m)

I soldati erano abbondantemente provvisti, oltre ai viveri di riserva, di carne, pane, formaggio e di doppia razione di caffè

Il tempo prometteva una bella giornata, ma come avviene per l'incostanza atmosferica lassù sulla montagna, ed in ispecie in questa stagione, la compagnia fu assalita da una impetuosa tormenta di *nevischio accompagnata da una fitta* nebbia, che avvolgendo ogni cosa, fece smarrire il sentiero ai soldati che procedettero per un tratto nel limitrofo territorio austriaco, quantunque la compagnia fosse preceduta da un soldato che serviva di guida e pratico dei luoghi, dove passò la fanciullezza facendo il pastore.

Diradatasi un po' la nebbia, ed accortisi dello sbaglio, i soldati ritornarono sui loro passi arrivando sani e salvi alla casera dove fu loro somministrato il caffè già bello e pronto. Tre furono quelli che risentirono alcune sofferenze in causa del freddo, uno dei quali ebbe bensì un principio di assideramento *ai piedi che gli impedì di* camminare, non tale da mettere in apprensione; anzi fu portato a braccia dal suo tenente signor conte Ronchi aiutato nell'impresa da altri soldati.

Il grosso della compagnia fece ritorno a Timau alle sette di sera dello stesso giorno in buono stato, eccetto i tre soldati sofferenti che trascorsero la notte nella casera Promosio, bene ricoverati ed assistiti dal bravo tenente che non volle toccar cibo fino a tanto che non vide bene rifocillati i soldati, e dal tenente medico, che insieme prodigarono tutte le cure possibili ai disgraziati. Essi avrebbero potuto proseguire il cammino, ciò che fecero al *mattino del giorno seguente*; ma con lodevole prudenza furono fatti passare la notte nella casera, riscaldati da belle fiammate e provveduti di tutto il *comfort* desiderabile.

Se merita lode la dimostrazione dei poveri paesani guidati da quell'ottimo curato, e che presaghi di una possibile disgrazia, con bevande e cibi di ogni specie, accorsero generosi in soccorso dei disavventurati, sono altresì degne d'encomio le prestazioni amorose degli ufficiali e meritatamente del signor Ronchi, i quali, se creduti ruvidi per la disciplina a cui è informata la loro autorità, mostrarono nell'ora del bisogno il cuore generoso del fratello *verso il fratello.*

I soldati poi, lieti per aver di buon animo superate le difficoltà dell'escursione, intrapresero un'altra marcia sul *Promosio* ed una al *passo Monte Croce*, senza altri notevoli incidenti. E questo è quanto!

Venzone, 27. — **Echi del triste fatto — L'autore confesso** — Come abbiamo narrato, il povero Marini Domenico fu colpito da uno dei cinque giovani avvinazzati che egli incontrò mentre si recava a casa sua.

Tutti furono tratti in arresto, ma finora non si fece positivamente il nome del feritore.

Siamo oggi in grado di affermare che il R. Pretore si recò alle carceri di Gemona col coltello fatale, trovato presso una siepe sul luogo ove avvenne *il triste fatto.*

Desso Pretore la mostrò al detenuto Zamolo Pietro detto Sat di Portis (il maggiore indiziato) e dopo abile interrogatorio, questi scoppiò in dirotto pianto e finì per confessare la sua colpa.

Il grave fatto ha adunque il suo epilogo.

Il Marini presenta uno stato abbastanza soddisfacente e tutti augurano ch'esso ritorni ristabilito completamente.

Segnaliamo l'opera zelante, indefessa ed illuminata dell'Egr. nostro medico chirurgo dott. Francesco Stringari presso il ferito Marini.

Desso nulla trascurò per scongiurare *la morte del povero giovane.*

Ebbimo occasione di parlare col padre del Marini, e questi, commosso alle lacrime, ci asserì che per l'opera del *dott. Stringari serberà eterna gratitudine.*

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Girardini

(Continuaz. — V. *Friuli* di ieri)

La fortuna non ha giustizia.

Ma la fortuna, o signori, non ha giustizia, e se anche l'on. Bettolo dinanzi alla lealtà non ha molto guadagnato, *essa continua a gonfiargli le vele* e la sua fama cresce.

Egli è ammiraglio, parente di fornitori; egli è in relazione con affaristi, con borsisti, con azionisti della Terni, egli è capo dello stato maggiore, e sebbene capo dello stato maggiore — cioè preposto alla difesa nazionale — sostiene la vendita delle navi, fa armare quella nave sulla cui armatura vi ha portato una postuma testimonianza il povero ammiraglio Magnaghi!

Ma la fortuna e la fama, dicevo, crescono, e *l'on Bettolo è mandato in* Candia!

Leoni e Pericoli dicono che senza Sbertoli non si può far niente di bene; *che Bettolo è la fortuna di Sbertoli* e la fortuna dei suoi amici, e la sfortuna di coloro che con Sbertoli non uniscono le proprie sorti.

Ma procediamo, o signori, e colleghiamo i fatti che dipendono dall'applicazione di queste constatazioni.

Egli ritorna da Candia gloriosamente perduta ai Turchi dalle venete imprese e ingloriosamente ai Turchi ritolta dagli ammiragli del concerto europeo! Giunge e pare che fosse ammalato. Ma gli auguri sono favorevoli.

Le previsioni degli auguri.

Federico Di Palma, studiando il convergere del volo di certi sparvieri, (*ilarità*) non solo predice che egli supererà il periglio di morte, ma che ben presto sarà serbato ad altri destini, mentre invece, è prossima, e si annunzia dagli stessi auguri, la sfortuna e la discesa dal Ministero della marina di Napoleone Canevaro! (Ilarità).

Napoleone Canevaro non era adatto al Ministero della marina!

Io non so perchè come Canevaro fosse salito alla Marina.

Non era un uomo da portare a quel *Ministero l'on. Napoleone Canevaro*, con quella rigidità di costumi e quella severità di contegno!

Un uomo che, niente meno! pensa di far armare all'estero un incrociatore *Diana* e rompere le gloriose tradizioni per le quali gli ideali patriottici del nostro paese erano tramutati in oro sonante nelle tasche degli industriali!

Bettolo si prepara al volo!

E allora, predetta e preannunziata vien l'ora nella quale Giovanni Bettolo va al potere. Ma mentre Giovanni Bettolo si prepara al volo che lo porta alle altezze del potere, le azioni della Terni si preparavano al volo che le porta a non prima toccati fastigi. E mentre ancora la crisi politica non è avvenuta, si stanno preparando, maneggiando i modi e le forme per le quali queste azioni vengano lanciate ad una vita d'avventure e di successo.

Le prove di Muggiano

Qual'è lo strumento che deve servire a ciò? Sono le prove di Muggiano. Ce lo dice il Lanza; ma oltre che il Lanza «ricattatore» ce lo dicono il Viale, l'Orlando ed altri testi: «La fortuna delle azioni della Terni, l'improvviso slanciarsi delle speculazioni intorno ad esse, dipese dalle prove del Muggiano».

Bettolo si confessa

E ce lo disse egli stesso, il Bettolo, che deplorò nel discorso del 20 giugno 1899 i rialzi eccessivi delle Terni.

Ma Muggiano, signori del tribunale, non basta. Le prove sono avvenute e ancora le azioni timidamente appena accennano ad aumentare.

Un banditore dell'artifizio

Ci vuole un banditore, un banditore autorevole che attragga la pubblica attenzione, affinchè sia reso fecondo di effetti l'artifizio o, se non volete l'artifizio, diciamo l'esperimento di Muggiano.

E il banditore si trova, e viene il discorso del 20 giugno.

Io mi immagino che già nelle pieghe segrete del suo petto la coscienza del P. Ministero va mormorando la sua interrogazione prediletta: «Che c'entra Bettolo?» (*Ilarità.*)

Il discorso «reclame»

Ecco: quel discorso fu innegabilmente una «reclame» perchè le piastre, tanto magnificate, non furono infatti adoperate nemmeno dallo stesso Bettolo. Quel discorso contenne delle reticenze, quel discorso presentò la descrizione dei fatti nel modo riportato dalla *Tribuna* e dal *Caffaro*, che sono amici, e dall'*Avanti* che è querelato.

Quel discorso — è vero — deplorò i giuochi di borsa, ma commiserò le Terni, che non davano che il reddito del 2 0/0, come ha notato l'amico avv. Lollini!

Deplora i giocatori ma loda le corazze

Ora sentite che cosa risponde Bettolo. Una cosa sola risponde: anzi due cose. «Io parlai esatto, e a parlare fui provocato. E deplorai anche parlando».

Ebbene, egli deplorò, è vero, i giuocatori, ma lodò le corazze, che erano la base del giuoco. Egli deplorò che *le azioni rialzassero; e, pochi giorni* dopo del suo discorso, le azioni crescono di 300 lire!

Bettolo è un artista!

Ditemi se Giovanni Bettolo non è artista!

Quando poi a fare questo discorso così come lo fece, si dice provocato *dall'on. Franchetti, dice una cosa che* non è vera.

«Non è vero», o Signori del Tribunale, e questa frase di «non è vero» *lo dovrò* seminarla per via lungo il mio racconto. Poi li raccoglieremo, questi «*non è vero*»!

Egli aveva adunque nel 20 giugno mentito la necessità di parlare della Terni; aveva mentito nel discorso e affettato un rimprovero che aveva affrettato l'aumento.

Procediamo oltre, e vediamo i fatti e i fenomeni dipendenti *dall'attività* volontaria di Giovanni Bettolo in quello *che succede a caso.*

Occorrevano grandi lavori (io non *dico nulla che possa essere confutato* e contestato), occorrevano grandi lavori; lo dice il *Caffaro*, lo dice la *Tribuna*, nessuno lo nega; occorrevano grandi lavori, e si preannunziarono dai giornali «flotta,» «navigli» tutto quello che voi sapete e che ormai vi risparmio.

Si volevano fare insomma, dei grandi contratti.

L'aumento delle sei mila lire

A questo punto Bettolo è ministro. Ora ditemi voi, se egli avesse voluto assecondare questi armatori, questi speculatori, che cosa avrebbe dovuto fare? Avrebbe dovuto prima di tutto tenersi buono il Consiglio Superiore di Marina, perchè se altri Ministri avevano potuto licenziarlo e sopprimerlo, in affari così delicati non era prudente inimicarselo. E tanto più poi che Palumbo aveva promesso e *tentato di dare le* sei mila lire di aumento al Presidente di quel Consiglio, ciò che maggiormente giovava ai buoni accordi.

Doveva quindi vedere di far sì che queste sei mila lire venissero date.

Ogni inciampo, in affari così delicati, può diventare pericoloso, e bisogna dall'altra parte, dividere con altri la propria responsabilità

L'on. Bettolo fa, rispetto alle sei mila lire, quello che voi sapete.

L'on. Bettolo dice di aver proposto una regolarizzazione, ma (dico sempre fatti inconfutati e inconfutabili) di questa *regolarizzazione* e dei mandati clandestini *alla Camera non parla.*

Bettolo si barcamena nelle acque parlamentari

Se alla Camera avesse parlato, avrebbe sollevato l'indignazione, e la sola regolarizzazione che il Ministero avrebbe dovuto compiere per voto dell'Assemblea Nazionale sarebbe stata quella di ridomandare il mal percepito.

Con questo, con la *discussione* dei bilanci, la Camera si aggiorna; silenzio e tranquillità dopo questa prima fatica parlamentare, durante la quale *il navigatore dei mari* ha saputo dimostrare che era capace di navigare anche nelle acque parlamentari!

E allora, allora che cosa fa? *Le azioni vanno crescendo*, ma l'on. Bettolo in quale stato d'animo si trova? Che cosa pensa l'on. Bettolo?

Gli amici di Bettolo gli perdonano

L'on. Bettolo deve pensare che i suoi amici, così aspramente rimproverati in pubblico e alla Camera, saranno inquieti con lui! Essi lo amano, essi lo circondano di ammirazione, essi lo portano deputato e ministro, ed egli, senza pietà, li flagella inesorabilmente davanti alla Camera.

Ed essi, che cosa devono pensare?

Devono pensare che l'on. Bettolo è un ingrato! Oppure, ricordando, da uomini pratici, che il suo discorso, dopo tutto, ha fatto crescere le azioni di 300 lire, forse che non gli perdoneranno l'asprezza della parola che è scaturita un giorno dall'animo suo indignato in seno alla Assemblea nazionale?

È una commedia

Certo è che essi si trovano insieme a banchetto. Quante volte dopo aver recitato una tragedia sulla scena del teatro, il tiranno e la vittima non vanno a cena insieme?

Ecco, o signori «il banchetto della Terni!» e, come il pubblico ministero nella sua tranquillità possa considerare «non c'entra Bettolo!».

Le azioni che crescono e la ingordigia dei borsisti

Le azioni sono cresciute. Si matura però il frutto: i contratti, i grandi lavori.

Questi sono in preparazione. Le azioni sono cresciute, ma non hanno raggiunto la mèta a cui la ingordigia dei borsisti aspira.

Quella meta, quale sia, noi la *impareremo da un altro* che non doveva essere destinato ad illuminarci.

Il contratto, dicevo, si matura, le azioni hanno toccato altissime vette, e si prepara della *reclame*, si prepara qualche cosa che giustifichi sempre meglio dinanzi all'opinione pubblica i contratti che si debbono stipulare.

Una scandalosa elevazione

«E' una scandalosa elevazione», giudicando questo fenomeno, dice l'on. Franchetti: «è un giuoco sfrenato» *dice il Lanza, diffamato* dal Bettolo come un ricattatore; «è una condizione terribile, io lottavo in difesa dell'erario contro i borsisti di Genova», dice il ministro Boselli.

E in questo istante, e in queste condizioni, si prepara la visita a Terni.

La malafede di Bettolo

E *qui sta di nuovo il quesito, egregio* rappresentante il Pubblico Ministero: Agiva il Bettolo in buona fede, quando accettava di andare a fare, in quelle condizioni e in quel momento, quella visita?

L'ambiente egli lo conosce, e lo ha anche giudicato; l'invito gli viene da Breda, da Breda il poeta a cui se anche i «dattili» tutti e gli «spondi» sono ribelli, non manca mezzo di fare i suoi canti, perchè non sono quelli i metri che ha adoperato nelle sue ispirazioni.

La lotta di Boselli

E Boselli? Boselli lottava, l'ho già detto, contro la Borsa di Genova.

Qui, onorevole rappresentante il Pubblico Ministero, — che siete riuscito a noi tutti certamente così amabile per la cortesia dei modi, per la diligenza con cui avete assecondato questa causa — e senza *dubbio*, *per* l'imparzialità dell'animo col quale, vi siete accinto a studiarla — qui è il punto che, così alla buona, *fra voi e me, dovremmo* risolvere.

Bettolo sa tutto

Bettolo sa o non sa quello che fa? *Sa o non sa dove va?* Sa o non sa quali sono gli effetti che da una visita di questo genere discendono o probabilmente discenderanno?

Egli lo sa perchè nel 20 giugno ha deplorato alla Camera che le azioni abbiano subito un rialzo non giustificato, e dopo d'allora si sono rialzate immediatamente di 300 lire e sono quindi salite *per la prima volta* a 1800! Dunque?

Ma lo sa anche perchè il Breda lo invita, e questo lo ha affermato qui lo stesso Boselli il quale ha detto però che al Bettolo, quando gli disse: «E tu vieni a Terni?» non manifestò per quali ragioni egli non accettava l'invito; *ragioni che noi però conosciamo.* «Sino d'allora — ci disse infatti — io stavo lottando contro la borsa di Genova».

E il Bettolo *non lo sapeva?* E il Bettolo, che aveva deplorato il rialzo delle azioni, i giuochi, lo ignorava?

Bettolo contro Boselli

*Ignorava egli che il suo collega lot*tava a difesa del tesoro pubblico contro i suoi amici, contro i suoi elettori, quelli che sono la cagione della sua *fortuna e il sostegno su cui egli si basa* per assurgere e per giungere al massimo del suo successo?

Ma no, perchè egli, a Boselli — che non accetta l'invito d'andare con lui a Terni — egli dice come a propria giustificazione: «Io ci vado perchè voglio vedere un processo tecnico». *E non è vero!*

Dunque voi dite questo, che vero non è (e il Bettini ci attestò che vero non è), voi dite questo a Boselli, perchè avete capito quale fu il significato del suo rifiuto, perchè avete capito *i moventi* che lo determinavano, perchè lui a cui avevate quasi quasi per insidenza e timido, rivolto l'invito, vi ha fran-

camente rivelato con un solo monosillabo tutta la onestà e la lealtà dei suoi intendimenti!

Bettolo umiliato

E voi vi siete sentito umiliato del raffronto suo contro di voi, voi siete sfuggito a questo raffronto, e avete detto: «Sì, io ci vado, ci vado perchè debbo vedere un processo tecnico». *E non è vero!*

E quando Bettolo nell'ottobre è andato a fare quella visita ufficiale a Terni, trova il suo vero amico Lanza; egli, che nel 20 giugno aveva deplorato l'altezza a cui le azioni erano arrivate, dice al Lanza: «Queste azioni saliranno a lire 2000!».

Ecco da quale bocca, ecco da quale labbro noi apprendiamo quali erano le speranze che si coltivavano alla borsa di Genova!

Un'altra menzogna!

E qui pure, o signori, l'on. Bettolo sentì la forza di questo argomento prima di noi e disse anche qui, che a Terni era andato per vedere le corazze e un processo tecnico; e invece venne il direttore tecnico Bettini e disse: A Terni venne; fece un giro per lo stabilimento, e nessuno si è accorto che abbia esaminato niente di speciale.

Nè vi era, infatti, occasione di esaminare qualche cosa di straordinario. Non le corazze, che egli conosceva così bene da averle vantate al cospetto del mondo, non altre invenzioni che potessero essere esibite a lui.

Dunque ha detto ciò che non era vero, ed ha cercato di attrarre il Boselli con sè.

Lanza e Boselli si conoscono

Cospicua qui la predizione del Lanza: «Boselli non ci andrà!».

Il Lanza conosce bene Boselli, e infatti questo non ci è andato, ma pare che anche il Boselli conosca bene il Lanza, perchè quando qui egli veniva insultato, quando in grazia della sua deposizione veniva licenziato, dal giornale ch'egli dirigeva, Boselli ha creduto un dovere della sua onestà di stendergli la mano e di dirgli: «Tu sei un galantuomo come me; lascia pure che facciano e che ti perseguitano: e se qui, sotto il peso delle accuse fatte a Bettolo, mentre si svolgeva il dibattimento che riguarda il suo onore, io ho potuto deporre con bontà, io ho potuto comprimere dei severi giudizi che spontaneamente sarebbero venuti alle mie labbra, non posso permettere che col mio silenzio tu subisca una simile ingiustizia, un simile oltraggio!».

(*A domani il seguito*).

Per distinguere la margarina dal burro

Ci siamo occupati già più di una volta, specie nell'estate scorsa, di questa comunissima adulterazione di uno dei più preziosi condimenti.

Diamo oggi alcune istruzioni pratiche per poter scoprire quest'indegna truffa.

Si riempie a metà un bicchiere di 100 c. c. con latte dolce, si scalda fino quasi all'ebollizione e vi si aggiungono 5 a 10 grammi di burro o di margarina. Si agita con una piccola spatola di legno finchè il grasso è fuso. S'immerge quindi il bicchiere entro all'acqua fredda e si agita finchè siasi raggiunta la temperatura alla quale il grasso si solidifica.

In questo momento il grasso, se è margarina, si può facilmente agglomerare colla spatola in una massa, mentre il burro si granula. La distinzione è, così, molto evidente. Non è necessario agitare continuamente durante il raffreddamento, ma solo quando il grasso principia a solidificarsi o poco tempo prima.

Il latte prima di versarlo nel bicchiere deve venir mescolato bene, poichè diversamente può passar entro della crema la quale contiene tanto latte che grasso di burro, che può riuscir nocivo alla prova della margarina.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 29 Gennaio S. Francesco.

Effemeride storica

28 gennaio 1766

L'ABBAZIA DI MOGGIO

In questo giorno morì il conte Felice Faustino Savorgnano abate commendatario di Moggio.

Colla sua morte la giuridizione abbaziale di Moggio, *magno cum Mosacensium dolore* (?!), fu soppressa, giusta un decreto emanato dal Senato fino dal 2 settembre 1773.

La giurisdizione ecclesiastica passò all'Arcivescovo di Udine, per quanto riguardava le terre alla Repubblica e il feudo, *devoluto a pubblica disposizione*, nel gennaio 1778 fu venduto all'incanto per 44 mila ducati ai signori Mangilli e Leoni che con l'atto di investitura 4 febbraio presero lo spezioso titolo di marchesi di S. Gallo.

(Una nota su questa effemeride abbiamo in pronto e pubblicheremo quanto prima).

Rubrica utile v. quarta pagina

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*)

Biblioteca Comunale di Udine

Dati statistici sul biennio 1902-1903

Nel 1902: lettori in gennaio 686, febbraio 411, marzo 423, aprile 219, maggio 409, giugno 378, luglio 413, agosto 458, settembre (chiuso), ottobre 263, novembre 488, dicembre 587. Totale 4715

Nel 1903: in gennaio lettori 584, febbraio 504, marzo 808, aprile 280, maggio 529, giugno 513, luglio 657, agosto 220, settembre 165, ottobre 575, novembre 623, dicembre 1404. Totale dei lettori nel 1903 n. 6862.

Dal 15 agosto al 15 settembre dello stesso anno la Biblioteca rimase chiusa.

Prestiti di libri a domicilio: nel 1902 n. 418, nel 1903 775.

Richieste alla Biblioteca nazionale di Venezia: nel 1902, n. 23 e nel 1903 n. 113.

Consultazioni di manoscritti della Biblioteca nel 1902 n. 160, nel 1903, n. 294.

Consultazioni di manoscritti dell'Archivio Comunale: (1) 4, nel 1903 n. 97.

***

Sono cifre che non abbisognano di commenti; sono progressi che più di ogni sforzo di rettorica valgono ad annientare certe note accuse.

A tutti i benemeriti che contribuirono a questo risultato, assieme alla riconoscenza cittadina giunga il nostro plauso.

(1) Nel solo mese di dicembre 1902.

L'adunanza alla Accademia di Udine

Nell'annunciata adunanza pubblica che l'Accademia terrà il 29 corr. alle ore 8 pom., oltre all'approvazione del consuntivo 1903 avranno luogo le due seguenti letture:

1. Dopo sei anni (note statistiche) — Condizioni bacteriologiche di potabilità dell'acquedotto comunale di Zompitta — Lettura del socio ordinario dottor Guido Berghinz.

2. Sulla natura dei corpi — Lettura del socio corrispondente sac. prof. Giovanni Trinko.

RUBRICA FEMMINILE

Le scuole cooperative dei merletti in Friuli — La Mostra di lavori in Via Treppo.

(*Continuazione*).

La casa in Via Treppo, di proprietà della contessa Cora, non è certo una casa che meriti il rimprovero di mangiarsi le tasse... a ufo!

Tutt'altro: essa, benchè piuttosto piccolina, si presta con molto buon garbo a parecchi uffici: è ad un tempo locale scolastico, sede del nuovo Comitato, magazzino pel deposito delle merci, infine convenientissimo alloggio della signorina Ida Farinelli e della di lei mamma.

In una saletta, rallegrata dal sole, potei ammirare i bellissimi merletti, di inappuntabile esecuzione, mandati dalle diverse *Scuole cooperative friulane*, nonchè lavori eleganti e graziosi, inviati per la Cooperativa di Roma, da suore e operaie nostre concittadine. Tra questi ultimi trovai mirabili, per buon gusto e per finezza d'esecuzione, le scatole in *pirografia* della signorina Crespi-Reghizzi e una varietà di cuscini di velluto, egregiamente dipinti, e montati con ricca eleganza.

Della scuola di Udine, diretta con tanto amore e con tanta valentia dalla sig. Farinelli, ammirai un finissimo ventaglio in esecuzione, dovuto alla brava merlettaia Doralice Zaghis: pizzi d'altare a *punto antico*; fazzolettini, collari e altri oggetti, tutti perfettamente eseguiti.

L'egregia signorina Nigris espose una cuffietta graziosissima e vaporosa col relativo bavaglino (stile 1800.)

Bellissimi i merletti inviati da Nella Taddei, maestra nella scuola di Fojano, la quale, ci piace ricordarlo, fu già operaia della signorina Ida Farinelli.

Le suore di Perugia mandarono dei fazzolettini ricamati e altri eseguiti dalle detenute.

Infine, (per tacere di tanti altri lavori, delle diverse scuole, che pur meriterebbero un singolo elogio), accennerò ai famosi merletti della scuola di Brazzà... ma non ne farò la descrizione, chè, voi avete avuto campo d'ammirarne la finezza, l'eleganza e il buon gusto l'estate scorsa, nelle sale dell'Esposizione.

E per oggi basta, visto che, anche in tempi liberali, lo spazio persiste a fare.... il tiranno! *E. F.*

In guardia! Il Municipio avvisa essere vietata in città la affissione di avvisi d'ogni sorta fuori degli spazi delimitati con appositi riquadri.

L'ufficio di Vigilanza urbana è incaricato di curare l'osservanza della suddetta disposizione, mentre le contravvenzioni relative verranno accertate e punite a termini di legge.

CRONACHE e COMMENTI

L'ideale della gioventù forcaiuola

E' *Un Lettore* ignoto che mi fa questo rilievo:

Il *Gazzetto*, deplorando che la studentesca moderna non beva, non balli, non faccia all'amore, e si occupi invece di studi sociali, dice:

«Non più crestaine (?), non più bottiglie di champagno magari di Conegliano, *non più debiti, non più duelli*, non più scappate ingenue o generose».

Debiti e duelli! oh le scappate ingenue e generose!

Oh l'ideale del gioventù monarchicissima nonchè superforcaiuola perduto, travolto dalla malnata democrazia, che fa preferire .... gli studi sociali.

***

Dal "latinorum„ all'idioma di Göthe.

Un altro lettore ci scrive.

Pregiatissimo signor Direttore,

Si capisce che la lingua tedesca non è pane pei denti dell'*uomo della montagna* del *Crociato*.

Per persuadersi basta leggere il periodo sesto delle *fronde e fiori* stampato nella terza pagina del *Crociato* di ieri, dove parla, cioè, di Colombo, di Verdi, di Bellini, ecc.

Santi del Cielo, quanti errori! Nè credo che si voglia incolpare di tutti il proto!

Ma, *Montanaro* mio, giacchè sei in vena di scherzare fallo pure; ma fallo in italiano o in latino, e lascia stare l'idioma di Göthe, se con lui (l'idioma, non Göthe) non hai maggior dimestichezza.

L. C.»

Ohe, *Montanaro?* Capito questo *latinorum?*

***

I difensori dell'on. De Asarta

Un biglietto postale col timbro di Udine porta al *Friuli*, in caratteri accuratamente contraffatti, questo lepido nonchè anonimo complimento:

«Ti xe il gran mus — asino avere scritto quello articolo filosserico contro De Asarta.

«Ti xe un dispera — libello — vile e ricattatore».

Non faccio che una sola e piccola obiezione: è evidente che *il gran muss* — come dire il pontefice dei somari — non può essere che il nobilissimo e coraggiosissimo sebbene alquanto anonimo paladino

Ed io ne sono mortificatissimo..... per l'on. De Asarta.

IL COMMENTATORE

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il nuovo Segretario Ezio Rebulla

è giunto oggi.

A lui diamo il più affettuoso benvenuto, certi che saprà con la sua coltura, con il suo affetto alla causa del proletariato e con la sua esperienza nel campo dell'organizzazione operaia, corrispondere alla stima in lui riposta dalla Commissione Esecutiva ed alle esigenze del primario nostro sodalizio operaio.

Libero dopo 46 anni!

Oggi viene liberato dal bagno penale di Porto Ferraio certo Mio Luigi, dei pressi di S. Vito al Tagliamento.

Il Mio — come avvemmo a riassumere qualche mese fa — uccise, nel 1857, avendo allora 26 anni, soffocandola nella sabbia del Tagliamento, la propria moglie, d'anni 26, gettandola poi in acqua per lasciar supporre al suicidio.

Veniva perciò condannato, dall'I. R. Tribunale di Udine, con sentenza 8 maggio 1858, alla pena del carcere duro a vita.

Questa pena gli venne ridotta con decreto 29 gennaio 1899 di Re Vittorio Emanuele III ad anni 5 di reclusione a decorrere dal giorno del processo, anni che spirano proprio oggi.

Sarà ad Udine fra qualche giorno.

Società Anonima del Tramvia a cavalli Udine

Gli Azionisti sono invitati alla Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 14 febbraio p. v. alle ore 10, nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali sopra il Caffè Dorta. In caso di seconda convocazione avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Dal Bollettino giudiziario. Leggiamo nel Bollettino che il distinto funzionario dottor Mario Nidasio che per 5 anni fu a Pordenone quale Ricevitore del Registro, e che successivamente fu nominato in quello più importante di Livorno, venne, a sua domanda, collocato a riposo.

Sappiamo anche che gli venne conferita la Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Per la onorificenza ben meritata le nostre più sincere congratulazioni.

Una banconota falsa da 20 corone venne ieri, da un ignoto, spacciata al Caffè Adriatico, in via Porta Nuova.

In guardia.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 9, 16 e 23 febbraio p. v. alle ore 10, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno nel mese di febbraio 1902.

Buone usanze.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Carlo de Siebert: Misani prof. cav. Massimo lire 1, Pia e Luigi Boni 1, Marchesi prof. Vincenzo 1. -- Ferigo cav. Antonio: Ida Pasquotti lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Giacomo Zozzoli: Famiglia Gonano di C. Maria la Longa lire 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Toso Valentino: notaio Ermacora lire 1. — Valentinuzzi Pietro: notaio Ermacora 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Giacomo dott. Zozzoli: Ugo Camavitto lire 1, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, Emilio Pico 1.

Carolina Mesaglio Dorio di Cividale: sorelle Cotterli 1.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

36 imputate per 398 lire!

E' continuato ieri questo curioso processo, in cui pressochè un intero paesello è imputato.

Viene ultimata l'assunzione dei testi.

Il P. M. presenta le seguenti conclusioni:

Per il Bellina Leonardo, venga dichiarato non luogo per non aver preso parte al fatto; per la Bressan Ida, Piva Lucia, Bressan Paola e Antonia, Gollino Maria, Madrassi Antonia e Bressan Amabile, minori di anni 14, venga dichiarato non luogo per non aver agito con discernimento.

Tutte le altre 29 tenersi responsabili di furto qualificato e condannarsi a mesi 3 e giorni 26 di reclusione, con l'aggravante, per la Bressan Maria, di giorni 10 di ammenda per rifiuto di generalità.

L'avv. E. Franceschinis, difensore del Bellina Leonardo, si associa al P. M. per quanto riguarda il suo difeso, pel quale invoca verdetto di non esistenza di reato. Coglie poi l'occasione per trovare enormi, esagerate le proposte del P. M. nei riguardi delle imputate, per le quali spera in un verdetto di assoluzione, avendo esse agito in completa buona fede.

Essendo indisposto l'avv. Baschiera, difensore delle accusate, il seguito della causa viene rinviata a lunedì prossimo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pel mondo piccino

Grazia Pierantoni Mancini ha scritto un delizioso libro pei ragazzi «Dal Capo bianco al Marocco» elegantemente illustrato da Italo De Sanctis.

Il «racconto autentico» è interessante e istruttivo.

L'autrice, del resto, è troppo nota perchè occorra raccomandare ai padri ed alle madri questa nuova pubblicazione della Casa Bemporad.

Il primato della "Veloce„ pel trasporto degli emigranti

Dal *New York Herald* stralciamo i seguenti dati statistici sul numero degli emigranti sbarcati nel porto di New York nel 1903.

Tralasciando i particolari riguardanti il movimento dei porti d'imbarco dell'altra parte del mondo e limitandoci a rilevare il movimento dei passeggeri trasportati dalle differenti linee di navigazione che hanno servizio diretto coi porti italiani, abbiamo le seguenti cifre:

Linee: **La Veloce** emigranti 31,348 — *N. G. Lloyd*, 29,576 — *Nav. Gen. It.*, 27,370 — *Anchor Line*, 26,643 — *Fabre Line*, 26,124 — *Hamburg American Line*, 18,755 — *Prince Line*, 16,519 — *Comp. Gen. Transoceanica Spagnola*, 5,654 — Linee diverse 6,714.

Il *New York Herald* a mo' di commento aggiunge: — Ci piace far noto che è una compagnia italiana, *La Veloce*, quella che tiene il primato pel trasporto dei passeggeri di terza classe.

E noi aggiungeremo che questo primato è indubbiamente dovuto al favore ed al credito che questa compagnia italiana ha saputo procacciarsi per la bontà del suo materiale navigabile, per la saggia organizzazione del complesso dei suoi servizii e specialmente per il vitto sempre ottimo ed abbondante, nonchè inoltre per il lodevole contegno dei suoi equipaggi.

CARNEVALE 1904

Divagando

Nonostante gli affanni dei comitati delle varie città per ripristinare la classica gaiezza del carnevale, il vecchio fantasma rabberciato con le solite scarrozzate, le rumorose inaugurazioni ed i veglioni più o meno di beneficenza, tende a dileguarsi dall'orizzonte odierno.

Siamo diventati più seri per la fretta e per l'agitazione continua che ci sospinge nella lotta per la vita senza concederci la tregua di un istante di gioia. E' questo un bene o un male? L'uno e l'altro, se si considerano i due opposti lati delle conseguenze di questo tramonto di una lieta distrazione.

Potrebbe anche essere un bene se questa subentrata serietà ci additasse fini più nobili e più positivi nella vita, ma può anche rappresentare un male, perchè segna la fine di una interruzione momentanea nel lavoro e nelle preoccupazioni, della quale prima si sentiva la necessità per la calma con la quale ogni uomo raggiungeva serenamente i suoi scopi.

Anche i sacri canoni ci avevano assolti dalle pazzie carnevalesche coi *semel in anno*, con quel che segue, ma noi più anacoreti dei santi padri, fra poco abdicheremo anche al *semel* e saremo serissimi per tutto l'anno. Ci contenteremo al massimo del carnevali politici. E pur troppo, salutando la vecchia ricorrenza, segnata nei calendari, diremo oramai, che abbiamo ridotto il carnovale in.... *Ceneri*.

Circolo Verdi

LA SECONDA VEGLIA DANZANTE

Per quel crescendo naturalissimo d'ogni anno, ancor più giustificato nel corrente, dato il carnevale breve, la festa di ieri sera riuscì assai più animata della precedente, nè è facile stabilire a qual punto di febbre si arriverà verso la stretta finale.

Il salone del Verdi è grande, splendido, innondato di luce, eppure l'egregio Presidente Albini non si dissimula, che andando di questo passo, anzi a passo di waltzer... bisognerebbe farlo allargare.

Oltre l'attrattiva, sempre irresistibile, del ballo, ieri sera c'era anche quella di due ballabili nuovi composti dal signor Luigi Chiussi, un waltzer ed una mazurka.

Applausi calorosi, chiamate all'autore, e bis richiesto ad unanimità ed accordato.

Chiussi illustrò i suoi pezzi ballandoli e il fratello *juniore*, colla nota istancabilità, fece altrettando.

Anche nelle cene, felicemente e prontissimamente improvvisate, si notò molto entusiasmo, molto affiatamento e furonvi anche qui parecchi bis... specialmente del rosbiffe con patate.

A mezzanotte il sig. Zardini con breve allocuzione annunciò all'irrequieto uditorio come qualmente la prima festa sarà quella del *ventaglio* offerto a tutte le signore, la successiva di beneficenza.

Ed ora è proprio il caso di dire: *sudate o gambe....* col quel che segue.

La grande festa infantile mascherata

seguirà dalle ore 15 alle 18 del giorno 11 febbraio al Minerva.

E' indetto il seguente concorso a premi per bimbi mascherati:

Alla miglior maschera: prima bandiera d'onore e seconda bandiera d'onore.

Alla miglior coppia: prima bandiera d'onore e seconda bandiera d'onore.

Al miglior Gruppo: prima bandiera d'onore e seconda bandiera d'onore.

Ai bambini mascherati sarà dato un ricordo della festa e concorreranno all'estrazione dei premi offerti dal Comitato.

Ci sarà il palcoscenico ridotto a giardino, decorazioni di alta novità, sfarzosa illuminazione, pioggia di rose, grandi sorprese.

Le prenotazioni dei palchi, poltrone e sedie si ricevono presso il negozio fratelli Lorenzon al *Chic Parisien*.

Per il ballo popolare

Per il ballo popolare mascherato di beneficenza indetto da apposito Comitato per sabato sera alle 9, al Nazionale, a pro' dei Reduci disagiati e della Camera del Lavoro, tutto promette bene.

Rammentiamo che le adesioni — lire 2.50 — si ricevono presso i fratelli Tosolini, piazza V. E — Fiaschetteria Gancia — Bottiglieria Marco — Cooperativa di consumo — Premiata cappelleria Mocenigo — Barbiere Ruggeri Nicodemo — Barbiere Bianchi Vittorio — Negozio cav. Antonio Beltrame ed in altri principali negozi della città.

Avvertiamo che non sarà permesso l'ingresso alle persone se non decentemente vestite.

Saranno esclusi gl'impermeabili.

Veglia Ciclistica

Molte persone, assidui, abbonati, collaboratori, giornalisti, ecc. ci domandano notizie più ampie sul famoso ballo Ciclistico. Siamo in grado, per informazioni assunte da un nostro a-

mico, di soddisfare le giuste esigenze dei nostri lettori.

Innanzi tutto l'ormai famosa festa che per iniziativa dell'Unione Velocipedistica Udinese è diventata una delle feste più belle e più bene accette da tutti, avrà luogo *lunedì 1° febbraio.*

Fervono i preparativi per l'addobbo che quest'anno trasformerà il simpatico Teatro Minerva in una vera serra di fiori.

Il palcoscenico apparirà sotto una forma affatto nuova, e tutto sarà reso più gaio da una splendida e speciale illuminazione fornita da numerose lampadine ad incandescenza e da cinque lampade a fiamma eguali a quelle che figuravano nella rotonda centrale dell'Esposizione.

Abbiamo già usata qualche indiscrezione ficcando il naso nello studio del pittore Toso dove si stanno allestendo decorazioni pittoriche a soggetto ciclistico, e nel laboratorio del tappezziere Barbini che abbiamo trovato addirittura sepolto da un cumulo di frangie, fiocchi, festoni, ecc.

Il maestro Verza è sulle spine e tutte le notti, i sogni più rosei relativi alla festa ciclistica allietano con dolci visioni il sonno ristoratore.

Non aggiungiamo altro; solo ricorderemo che il desiderio di assistere alla festa è divenuto così intenso in tutti da rasentare il parossismo: ieri appunto ci siamo imbattuti in un bambino che piangendo dirottamente diceva alla mamma:

— Voglio un biglietto per la Veglia Ciclistica !!!!!...

Che ne dite?

Interessi e cronache provinciali

Enemonzo, 27 — **Visita restituita.** — Domenica 24 p. p. una cinquantina di soci della Società operaia di Preone si recarono a Socchieve colla bandiera a restituire la visita avuta da quella società il 3 gennaio corr. Da 3 o 4 anni a questa parte, si nota un riavvicinamento tra i due paesi, separati da circa un secolo per le solite questioni campanilistiche.

Latisana, 26 — **La nomina del Sindaco.** *Appunti postumi* — (*Continuazione vedi num. 21.*) — Sarebbe desiderio nostro vivissimo, per la sincera e disinteressata amicizia personale che sempre gli professammo, di poter mettere in evidenza tutti i fatti che tornano ad onore del cav. Marin quale capo della nostra amministrazione ed è *triste per noi* il passare in rivista tutti gli errori da esso commessi dopochè ebbe la debolezza di lasciarsi travolgere nelle spire della camarilla che lo circonda e lo domina.

Non passeremo sotto silenzio che all'amministrazione Marin, si devono, come già abbiamo indicato, l'acquisto e riduzione del vastissimo fabbricato attualmente ad *uso Municipio e Pretura*, la istituzione utilissima e relativa organizzazione di un corpo di pompieri, gli studi e la provvisoria risoluzione *di una delle più ardue questioni, quella* dell'acqua potabile. Non nascondiamo tutto ciò, ma all'opposto additiamo ad esempio. Non possiamo però far a meno di aggiungere: è troppo poco in vent'anni.

In ogni paese, ovunque, ci è dato di riscontrare notevoli miglioramenti nelle costruzioni, e quando anche ciò sia reso difficile dalle condizioni finanziarie dei luoghi, le amministrazioni procurano di far rispettare le regole dell'edilizia e della polizia urbana. Qui, *disgraziatamente, quella benedetta* commissione è come l'Araba Fenice. Ed invero è triste il vedere, percorrendo le vie del nostro paese, certe case sucide e sporche e più di tutto è sconfortante il sapere che quei fabbricati appartengono a persone agiate. Che si è fatto per indurre quei traviati a dare una lavatina di viso alle loro abitazioni? Nulla. Mai nulla di energico all'infuori di qualche innocente avviso.

L'unico atto energico, e poco eroico se vogliamo, fu esercitato contro due poveri vecchi inermi e *privi di difesa*, ai quali venne ordinato e fatto d'ufficio il lavoro di pulitura della casa. Gli altri che accolsero con un ghigno beffardo la intimazione del sindaco non vennero molestati.

Coloro che arrivano in paese per il viale della stazione si trovano di fronte ad un casaccia diroccata e sgretolata cui fanno corona alcuni letamai i quali esalano i più dolci effluvii. In qualsiasi paese un provvedimento energico avrebbe tolto di mezzo tale inconveniente. Qui invece per un *principio* di buona finanza si fecero bensì alcune pratiche per comperare quel lugubre edificio, ma siccome non si volle mai comprendere che l'utilità dell'acquisto sarebbe stata sempre superiore all'entità dell'esborso, ogni trattativa abortì, ed il passeggiero continua e continuerà a bearsi alla vista del delizioso maniero.

Prima di chiudere e per non peccare di sconvenienza dobbiamo uno speciale ringraziamento al corrispondente del *Giornale di Udine* consigliere del partito popolare (Vedi *Friuli* 18 luglio 1902 n.169) il quale si degna prendere in considerazione la nostra povera prosa. L'invito è troppo lusinghiero, ma se per caso fossimo per accettare lo pregheremo di un favore speciale:

Quale fabbriciere provveditore delle cere per le Chiese e per la Canonica lo pregheremo a favorirci qualche moccolo per studiare le prediche durante la notte.

Continua.

Tolmezzo, 27 — **Echi d'una burrasca consigliare.** — Il primo novembre 1903 il Consiglio comunale di Sutrio doveva procedere alla nomina del sopra intendente scolastico; due erano i candidati, il prete Antonio Rota portato dai consiglieri Rossi Antonio ed il consigliere Giacomo Segrado. Dopo tre votazioni inutili, il Segrado osservò essere inetto a tale carica il Rota, essendosi mostrato inetto anche come insegnante, al che il Rossi risposegli che egli era indegno di stare in paese, che vi aveva *portato la peste, ecc.* Di ciò il Segrado sporse querela al Pretore. Il Rossi si querelò a sua volta contro il Segrado per avergli questi detto: figura porca, vile, ecc. Comparsi oggi davanti il pretore, pei buoni uffici da questi prestati, entrambi recedono dalla querela.

Il primo veglione. — Sabato venturo avrà luogo la prima veglia mascherata a beneficio della Società operaia, Congregazione di carità e Patronato Scolastico. Si lavora attivamente da parte del comitato per una felice riuscita della festa.

Tarcento, 27 — **Colto in trappola** — (*Il Torre*) — Certo Antonio Pitassi d'anni 34, ammogliato con figli, la mattina di lunedì, verso le 8, fu trovato nella cantina del sig. Napoleone Morgante intento a travasare dell'eccellente vino di Ramandolo in certi suoi fiaschi che si riprometteva, senza dubbio, di vuotare a casa propria con tutto comodo insieme alla sua dolcissima metà.

Fu scoperto da Menegà Strolli, *ottima* serventa del sig Napoleone.

Il ladro, quantunque facesse un freddo cane, era in sola camicia e calzoni (ed i lettori *non facciano cattivi pensieri*, la buona Menica ha circa 60 anni); egli s'era spogliato perchè, magro, pensava che sarebbe facilmente entrato in cantina attraverso le sbarre dell'inferiata d'una finestra, ciò che gli era perfettamente riuscito.

La brava Menega appena scortolo gridò al ladro, e rinchiuse a chiave la porta della cantina.

Accorsero i padroni ed i vicini e si mandò per i carabinieri che tradussero in carcere il malcapitato seguace di Bacco.

Dicesi che egli sia esperto in questo genere di sport!!

Il sig. **Arturo Malignani** fu oggi a Pradielis per prendere rilievi sul torrente Torre.

Questo preludia alla nuova chiusa che l'intraprendente uomo eseguirà *certamente lungo il corso dell'acqua* fra Musi e Pradielis.

L'accompagnavano la gentilissima sua signora ed il figlio.

Il Veglione pro Società operaia è fissato definitivamente per sabato sera. Furono già pubblicati i manifesti, troppo semplici in verità ma sufficienti per richiamare alla veglia tanta gente quanta non ne potrà capire il nostro nuovo teatro. Il quale, benchè non perfettamente ultimato, è per sè solo una grande attrattiva per gli amanti di Tersicore, paesani e forestieri. L'impianto della luce elettrica che sarà sfarzosissima è quasi eseguito intero.

Già si allestiscono gli addobbi e si ammobiglia il grande ed elegante Buffet che sarà fornito di ogni ben di Dio in quanto all'orchestra, acqua in bocca; riescirà anch'essa una novità e siam certi che risponderà ad ogni maggior esigenza. Chi vivrà vedrà, e chi verrà si divertirà.

L'assessore Piazza di Aviano condannato in Corte d'Appello

Comparve l'altra mattina alla Corte d'Appello di Venezia il sig. Piazza Luigi assessore del Comune di Aviano, appellante dalla sentenza 1 ottobre 1903 del Tribunale di Pordenone che lo condannava alla reclusione per mesi ventidue, all'interdizione, ai danni e alle spese, pei delitti di calunnia e di tentata subornazione, per avere esposto con sua denuncia a processo penale Schiavolin Marco e la costui madre tacciandoli di falsificazione di licenza, che era stata invece dallo stesso Piazza acconsentita con altro assessore, col brigadiere e col segretario; e in seguito intimidito la moglie dello Schiavolin perchè dicesse alla giustizia ciò che a lui giovava.

Codesto assessore aveva contemporaneamente rovinato il segretario comunale Veroi, facendolo licenziare, ma la Giunta Provinciale Amm. accolse il reclamo del segretario e condannò il Comune di Aviano nelle spese, dimostrando la falsità degli asserti dell'assessore Piazza, già altra volta condannato, e pur riescito a convalidate assessore.

In difesa del Piazza parlarono gli avv. Cristofoli e Bertacioli, sostenendo l'inesistenza dei reati e quanto meno la competenza della Corte d'Assise.

Per la Parte Civile parlarono gli avv. Marigonda e Cavarzerani, concludendo per la condanna dell'assessore Piazza.

Ad essi si associò il P. M. cav. Castagna.

La Corte respinse l'appello dell'imputato, confermò la condanna, con le maggiori spese verso la Parte Civile.

Piccola posta.

Abbonato, Tarcento: i premi si spediscono (V. Programma d'abbonamento) a coloro che hanno mandato l'importo delle spese postali; gli altri devono provvedere a ritirarli; scusi; saluti.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Finalmente si penserà ai maestri elementari

Il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri dopo aver trattato di affari di ordine amministrativo ha autorizzato il ministro Orlando a presentare il noto progetto di legge per il miglioramento dei maestri elementari.

Loubet sarà a Roma in aprile

I giornali di Parigi pubblicarono che la data del viaggio di Loubet in Italia non è stata ancora fissata e non lo sarà che dopo l'accordo tra il gabinetto di Parigi e quello di Roma.

Tuttavia è quasi certo che Loubet non si recherà in Italia che negli ultimi giorni di aprile.

Modificazioni al Codice di commercio circa le Società anonime

Si conferma che al ministero di grazia e giustizia si stanno studiando alcune modificazioni da introdursi al Codice di commercio relativamente alle Società anonime.

I punti principali attorno ai quali si concentrano gli studi sono tre:

1. Rendere più severa la disciplina giuridica degli amministratori ed aumentare la loro responsabilità anche con nuove sanzioni penali;
2. Garantire la sincerità dei voti dell'assemblea generale;
3. Concedere una maggior protezione ai diritti della minoranza per ciò che riguarda *la sua vigilanza sulle regole* del funzionamento della Società.

Sembra che gli studi ora siano volti a stabilire delle regole fisse per la formazione dei bilanci.

Sulla condanna condizionale

Il progetto di legge sulla condanna condizionale presentato dall'on. Lucchini autorizza il giudice:

ad estendere la condanna condizionale anche a coloro che, avendo un'età minore di 24 anni, abbiano commessi lievi reati facendosi ricoverare in un nuovo riformatorio;

non permettere che coloro che sono minore di 11 anni siano mescolati in carcere cogli adulti;

di dare facoltà al giudice di tenere sospesa l'esecuzione di una tenue pena verso il condannato che abbia lievi precedenti e ciò per un certo tempo, trascorso il quale quando il condannato non abbia commesso nuovi reati, la condanna debba considerarsi come non proferita;

a riordinare l'istituto della riabilitazione estendendo il beneficio a tutti gli effetti della condanna e attribuendogli il carattere di un diritto quando ricorrano determinate condizioni e sottraendo la domanda alla pubblicità.

Quanti magistrati ha l'Italia

Dai quadri allegati al bilancio preventivo del Ministero di Grazia e Giustizia, risulta che la magistratura giudiziaria in Italia è così composta:

Cassazione: 5 primi presidenti, 3 presidenti di sezione, 75 consiglieri, 5 procuratori generali.

Corti d'appello: 20 primi presidenti, 32 presidenti di sezione, 424 consiglieri, 20 procuratori generali, 77 sostituti procuratori generali.

Tribunali civili e penali: 162 presidenti, 83 vice presidenti, 1023 giudici 162 procuratori del Re, 174 sostituti procuratori del Re.

Preture: 1549 pretori.

Complessivamente gli stipendi dei magistrati giudiziari importano una spesa di lire 17.014,827.

Il "caso Sani"

L'on. Sani continua a Ferrara le sue gesta di Fregoli politico e, se vuoi, di Toso più vero e maggiore, e continua — con una faccia da far arrossire il bronzo — a resistere ad oltranza alle voci della democrazia ferrarese, che gli intima la restituzione del mandato; anzi, dalle colonne di una sua *Rivista*, si rivolta con la baldanza di un Sacripante.

Ci occupammo già di questo sedicente «radicale» che ha tentato gittare la confusione e lo scompiglio nella democrazia ferrarese e turlupinare il pubblico e l'inclita nelle ultime elezioni amministrative, facendo camarilla coi preti.

La *Provincia* — il valoroso giornale radicale ferrarese — lo pettina per bene, e *a suo tempo, giova sperarlo, le vindici urne faranno giustizia.*

Ma intanto, poichè costui continua a spacciarsi per appartenente all'Estrema, domandiamo se non sia ora e tempo che l'Estrema parlamentare se lo tolga di tra i piedi, con un risoluto repudio.

Che il signor Toso-Fregoli-Sani faccia i suoi affari, e se la veda coi suoi elettori; ma non con l'etichetta onorata dell'Estrema Sinistra.

E dopo... se vi sarà qualche altro gruppo alla Camera che lo vuole, se lo tenga!

Nel mondo delle scuole

La media per gli esami — Disordini sciocchi — Una circolare del Ministro.

In seguito ai disordini sollevati dagli studenti secondari di Cagliari, Messina e Palermo a causa di una circolare del ministro Orlando che avrebbe aumentato la media per il passaggio senza esami, il ministro ha telegrafato a tutti i provveditori agli studi smentendo recisamente la circolare suddetta.

Dispone nello stesso tempo, che gli autori dei disordini siano severamente puniti.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di *cloro-fosfo*-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. *Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio* il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'*impotenza*, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del *ferro*, del *fosforo*, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete *si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole titinate Vigier* — *Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la *ripresa delle forze*. Nessuna altra cura dà tali *risultati*. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un *mese* (3 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia *si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi*. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di *godere la vita*. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. *Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.*

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 8. *Gran. stric.*) costa in Italia L. 16 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da Genova ed ogni *Mercoledì* da Napoli, da UDINE il *Sabato*
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da Genova, da UDINE il *Lunedì*

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canadà, ecc.)

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	1 Febbraio
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »
SARDEGNA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	15 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	3 Febbraio
DUC.ssa DI GENOVA	La Veloce	10 »
ORIONE	Nav. Gen. It.	17 »

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Febbraio 1904 partirà il vapore della VELOCE **CITTÀ DI GENOVA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° febbraio 1904 - col vapore della Veloce "CENTRO AMERICA,,

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società *nel* Mar *Rosso*, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e *rame*. Per tali *sue prerogative* l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2,50**. — *Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI.*

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 0.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	*M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)D. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1904

RENDITA 5 %	102	55
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	101	71
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1181	50
Ferrovie Meridionali	789	50
» Mediterranee	475	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	510	—
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	510	—
» Italiane 3 %	359	—
Città di Roma (4 % oro)	515	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » » 4 ½ %	510	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	519	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	518	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	87
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	265	15
Rumania (lei)	98	65
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	70

Borsa di Milano — Gennaio 27

Rend. It. 5 0/0	102.53
Id. fine mese	102.62
Id. It. 4 ½ %	101.80
Id. 3 1/2 0/0	102.80
Id. 3 ½	74.50
Banca Generale	38.—
Id. d'It.	1193.—
Commerciale	788.—
Credito Ital.	622.50
Fer. Merid.	780.—
Mediterranee	472.50
Francia	100.05
Londra	25.17
Germania	—.—
Svizzera	99.65
Nav. Gener.	189.—
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	277.—
Lanif. Rossi	1886.—
Id. Cantoni	456.—
Costr. Ven.	125.—
Obb. Mer.	359.—
Id. n. 3 0/0	350.—
Cot. Venez.	309.—
Acc. Terni	1610.—

Chiusura di Parigi — Gennaio 27

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1910	83.10
» 1896	—.—
Brasil, 5 0/0	82.75
» 4 0/0	77.80
Sosnovice	1700.—
Rio Tinto	1241.—
Crédit Lyonn.	1138.—
Metropolitaine	528.—
Thomson Hous.	684.—
Saragosse	313.—
Nord Espagne	184.—
Andalous	—.—
Chartered	57.—
De Beers	510.—
Eastrand	170.—
Goldfields	160.—
Geduld	157.—
Rand Mines	248.—
Roodepoort	48.—
Village	187.—
Cape Copper	76.—
Robinson	240.—
Tharsis	120.—
Transvaal	102.—

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco